

I settori/6

L'agricoltura biologica



foto:Ti-Press / Francesca Agosta

Il Ticino regge bene il confronto con la Svizzera per quanto riguarda la presenza dell'agricoltura biologica: in termini di numero di aziende, con 11 bio ogni 100, il nostro cantone supera addirittura il dato nazionale; è invece simile il peso relativo delle aziende bio gestite a titolo principale rispetto al totale delle aziende del segmento; lo stesso si può dire per la parte di terreno agricolo occupata da aziende bio (e ricordiamo che, da que-

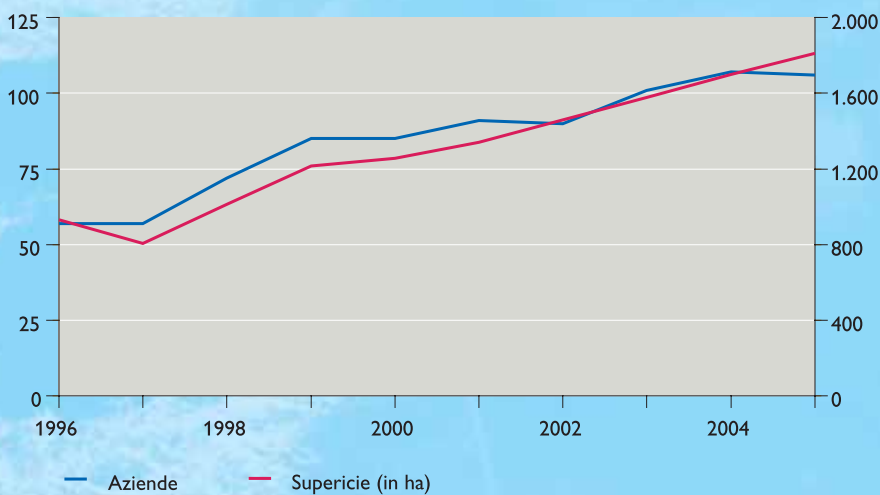
1 Aziende BIO, in Ticino, nel 2005, per dimensione

	Totale	A titolo principale	Per superficie agricola utile (in ha)							
			0-1	1-3	3-5	5-10	10-20	20-30	30-50	50 +
Svizzera										
Val. ass.	6420	4743	16	102	346	1169	2495	1453	715	124
Val. %	100,0	73,9	0,2	1,6	5,4	18,2	38,9	22,6	11,1	1,9
Ticino										
Val. ass.	106	76	1	6	6	25	37	19	10	2
Val. %	100,0	71,7	0,9	5,7	5,7	23,6	34,9	17,9	9,4	1,9

sto punto di vista, la Svizzera si colloca al primo posto nel confronto europeo). Per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, ritroviamo la situazione che caratterizza l'intero settore agricolo ticinese: le nostre aziende sono mediamente più piccole di quelle svizzere. Ce lo dicono i dati della tabella 1, con le percentuali ticinesi sempre inferiori alle percentuali svizzere per le aziende con meno di 10 ettari di superficie coltivata.

L'agricoltura biologica ha conosciuto un aumento relativamente costante nell'ultimo decennio (v. graf. A), sia che si consideri il numero di aziende, sia che si guardi alla superficie coltivata; il leggero vantaggio della crescita della superficie (+95%) rispetto all'aumento del numero di aziende (+86%), ha determinato l'estensione della superficie media, passata da 16,3 ettari per azienda nel 1996 a 17,1 ettari nel 2005.

A Aziende BIO, in Ticino, dal 1996



Il settore, oltre che a crescere in capacità produttiva, ha cercato di organizzarsi anche a livello di distribuzione. Al fine di garantire lo smercio dei propri prodotti a un prezzo sostenibile, diversi agricoltori biologici ticinesi si sono infatti associati nella ConProBio, cooperativa tra consumatori e produttori biologici che funziona come piattaforma di raccolta e distribuzione dei prodotti Bio.

Sul mercato globale, anche i prezzi dei prodotti biologici, in generale, tendono al ribasso. Questo è in parte dovuto probabilmente a quella che sembra essere una certa saturazione del mercato, in particolare per alcuni settori quali il latte e i suoi derivati. Se in rapporto a questa quasi saturazione e alla limitata quota parte di mercato dei prodotti bio, si considera l'ampiezza di certe campagne pubblicitarie volte a promuovere l'immagine di alcuni grandi distributori, viene spontaneo pensare che vi sia una certa strumentalizzazione di questo segmento di produzione.

Per il futuro, una novità importante voluta dal parlamento federale e combattuta dagli ambienti bio, potrebbe creare ulteriori difficoltà al settore; in effetti, si vuole abbandonare il principio della globalità aziendale per la produzione bio, permettendo alle aziende di effettuare una produzione biologica solo su parte dell'azienda. In questo vi è il pericolo di creare insicurezza tra i consumatori, sentimento che verrà ampliato se dovessero nascere nuovi marchi bio per differenziare questi prodotti. A fronte di questa "liberalizzazione", si constata nel contempo un sempre maggior inasprimento delle direttive biologiche emanate dall'organizzazione mantello Biosuisse. Questo ha portato alcune aziende a rinunciare al marchio della "Gemma" e a basarsi unicamente sulle prescrizioni definite dall'Ordinanza sui prodotti bio o addirittura ad abbandonare la produzione biologica. Questi inasprimenti toccano in particolare il settore della produzione animale, a causa della scarsità di foraggio biologico ottenibile sul mercato. ■